

Trittico di concerti vivaldiani per celebrare i quarant'anni della Polifonica Tomadini

SAN VITO. Triplo appuntamento con il progetto "Ad Vesperas Beatae Mariae Virginis", organizzato per il 40° di fondazione della Polifonica friulana Jacopo Tomadini di San Vito. Si tratta dell'esecuzione di un estratto dal Vespro composto da Antonio Vivaldi: tre salmi e un Magnificat.

«Siamo da sempre attenti alle iniziative lanciate dalle associazioni locali – ha detto ieri, presentando l'iniziativa, l'assessore provinciale alla cultura Lorenzo Cella –. Molte realtà nostrane si prodigano, infatti, per fare e promuovere cultura, spesso senza avere una vetrina nella quale proporsi. Il nostro compito è quello di dare visibilità e amplificare questi progetti, soprattutto se sono di qualità e coinvolgono un ampio numero di fruitori».

Tre i concerti in calendario per la Tomadini: il primo sabato nel duomo di Gemona, il secondo domenica nel santuario sanvitese di Madonna di Rosa e, infine, lunedì nel duomo di Cividale.

Il programma prevede l'esibizione del coro e della schola gregoriana della Polifonica Tomadini (maestro del coro Massimo Gattullo) con i solisti soprani Laura Antonaz e Maria Giovanna Michelini, il contralto Carlotta Buiatti e il tenore Massimo Marin. Ad accompagnare la corale ci sarà l'Orchestra barocca friulana Tiepolo con la direzione di Adriano Martinolli D'Arcy.

La scelta è caduta su Vivaldi in quanto autore da tempo non eseguito dalla Tomadini, e i concerti proporranno un tuffo nel grande passato della musica italiana, con un repertorio classico barocco che si avvarrà di due bassi continui a garantire l'accompagnamento armonico: un organo e un arciliuto (o chitarrone), strumento tipico dell'epoca.

«Numerosi avvenimenti e molti personaggi di grande prestigio si sono susseguiti in questi 40 anni di attività – ha sottolineato il presidente Elvio Brun -. Un ricordo particolare lo dedico a padre Vittoriano Maritan, fondatore del coro e precursore dello sviluppo della coralità nella nostra regione». Il direttore Gattullo ha ricordato che «il concerto è il frutto di un anno di lavoro e di intensa preparazione».

Laura Venerus